

Campi pratica e campi promozionali: cenerentole del golf?

Passione e amore, esperienza e volontà hanno guidato Elettra Salice in questi sei anni di presidenza del campo promozionale I Salici. Fondatrice ed ispiratrice di questa realtà golfistica, Elettra cresce tra bastoni e palline. Il padre, gestore di un campo pratica per oltre quindici anni, trasmette alla figlia la passione del gioco. Elettra ottiene anche dei buoni risultati, sta per prendere la strada del professionismo, poi cambia idea. Nel 1993 si realizza un sogno: nasce il campo I Salici. Grazie all'idea di Giorgio Buzzavo, amministratore delegato della società Ghirada, Elettra progetta personalmente le prime tre buche del campo ed avvia una serie di iniziative dettate dalla forte passione per il golf. Le soddisfazioni che ha avuto sono state molte, soprattutto nei primi anni. I numeri, comunque, parlano chiaro: oltre alla celebre famiglia Benetton, che ha imparato a giocare qui, oltre millecinquecento persone hanno iniziato a muovere i primi passi nel mondo del golf ai Salici. L'augurio, dice Elettra, è quello di crescere sempre, nell'attesa delle nove buche.

Golf Magazine: Quali sono le convenzioni che riservate ai Vostri soci?

Elettra Salice: Le agevolazioni principali riguardano il Golf Club di Asolo, al quale ci lega il filo rosso del nome Benetton. A seconda dei periodi abbiamo diverse possibilità: per esempio nel mese di agosto i nostri soci possono andare gratuitamente ad Asolo. Con altri circoli del Triveneto al di fuori della Consulta, abbiamo degli accordi particolari che consentono uno sconto tra il 20 e il 30% a seconda dei casi.

G.M.: Perché i campi pratica, pur fornendo un indotto essenziale ai Golf Club, vengono poco considerati?

E. S.: La situazione in Italia è veramente particolare: il golf

è ancora visto come uno sport elitario, riservato alle persone che hanno possibilità economiche per affrontare i costi di questo gioco. All'estero è diverso, la mentalità è differente. I circoli tradizionali italiani desiderano annoverare tra i loro associati persone di un ceto piuttosto alto. Credo che i campi pratica risentano di una forte discriminazione da parte dei golf club. Per esempio, è convinzione diffusa che i soci provenienti dal campo pratica non sappiano le re-





gole. Non è vero. I nostri associati hanno una preparazione di buon livello e lo dico con cognizione di causa, perché ho lavorato anche in circoli tradizionali. Penso che tutte le città dovrebbero essere dotate di un campo pratica come il vostro, perché è solo rendendo accessibile il golf a tutti che si contribuisce allo sviluppo di questo sport.

G.M.: Quali sono le problematiche maggiori del vostro campo promozionale?

E. S.: È difficile trovare degli accordi con gli altri circoli, punto primo. I costi sono un altro punto dolente. Bisogna pensare che le spese di un campo a sei buche, sono le stesse di quelle di un campo a nove buche; noi poi, cerchiamo di mantenere la quota di associazione bassa e l'equilibrio è arduo da raggiungere.

Una nostra problematica specifica sono gli atti di vandalismo, che ci colpiscono almeno una volta alla settimana: rubano palline, infilano i rastrelli nel green, scrivono sui cartelli...

G.M.: Quanti maestri avete?

E. S.: Attualmente lavorano qui tre persone, due maestri professionisti, Marco Ceolin e Ernest Kocs, e un assistente, Giorgio Grillo. Ceolin è uscito dalla scuola di Ugo Scaffa e collabora con noi da quasi due anni, spostandosi anche ad Asolo per tre giorni alla settimana, proprio per creare un collegamento tra campo pratica e golf club. Ernest Kocs, americano, è anche il nostro direttore. È iscritto alla PGA Austria e alla PGA Italia, ha lavorato a Cà della Nave, prima di venire qui. Grillo, al quale manca un solo esame per qualificarsi come professionista, proviene da Castel d'Aviano.

G.M.: Normalmente cosa consigliate a chi si avvicina al golf per la prima volta?

E. S.: Realizziamo dei corsi collettivi per agevolare il primo approccio con questo sport, aiutando i neofiti a familiarizzare. Le lezioni hanno cadenza settimanale e sono state create per le persone che hanno problemi di tempo. I corsi individuali sono strutturati in modo tale che dopo dieci lezioni l'allievo sia in grado di andare in campo. Tutti hanno fretta di imparare per poi divertirsi a giocare sul campo e noi diamo loro questa possibilità.

Organizziamo anche una serie di gare per motivarli e spingerli ad appassionarsi allo sport. Alcune gare si tengono ad Asolo.

G.M.: La struttura della Ghirada comprende piscina, tennis, squash, calcetto, beachvolley, rugby, basket, volley: un'ampia gamma di possibilità oltre al golf.

E. S.: Sì, anche se le attività sono tutte indipendenti: non esiste ancora una tessera collettiva, ma forniamo sconti ed agevolazioni tra le varie discipline.

G.M.: Cosa ne pensa della promozione del golf nelle scuole?

E. S.: È indispensabile. I nostri futuri campioni sono tra i giovani! Alcuni anni fa abbiamo organizzato delle lezioni a scuola e i ragazzi hanno reagito con molto entusiasmo. Il problema è che poi non vengono al campo pratica.

Dal 1993, anno di fondazione del campo, ad oggi, abbiamo realizzato dei corsi gratuiti una o due volte alla settimana, destinati ai ragazzi delle scuole medie e del biennio superiore. Ogni anno abbiamo sei o sette ragazzi che partecipano e di questi almeno sette sono diventati proprio bravi. Credo comunque che bisognerebbe insistere di più per far conoscere il golf ai ragazzi, magari anche insegnandolo a scuola, nelle ore di educazione fisica.

G. M.: Cosa fate per promuovere il golf?

E. S.: Ogni sabato esce con Il Gazzettino la nostra rivista, Ghirada News, dove parliamo di tutte le attività del centro. Per due anni consecutivi fino all'anno scorso abbiamo realizzato l'iniziativa Golf in piazza. Un torneo promozionale con tappa ai Salici e ad Asolo, per poi disputare la finale in piazza dei Signori a Treviso: abbiamo allestito con la consulenza di un nostro socio, un green vero e proprio con una buca in centro. Quelle giornate hanno contribuito a far conoscere il gioco, richiamando moltissime persone.

In settembre abbiamo stipulato un accordo con la Banca Antoniana Veneta per istituire dei corsi per bancari a costi molto contenuti.

G.M.: Qual è la percentuale delle persone che proseguono a giocare a golf dopo aver iniziato nei campi pratica?

E. S.: Il novanta per cento, ed è molto. Questo significa che lavoriamo proprio perché i golfisti confluiscono nei golf club. Eppure, anziché agevolare i nostri sforzi, molti circoli ci ritengono concorrenti e ci ostacolano. Tanto per fare un esempio, i golfisti iscritti sia in un campo pratica che in un circolo è molto bassa, un quindici per cento scarso. Posso aggiungere che da noi il ricambio è molto veloce, appena le persone imparano a stare in campo; si iscrivono ai circoli, come credo avvenga in tutti i campi pratica in Italia.

